

A MESSINA, CON LA PARTECIPAZIONE DI MIGLIAIA DI CITTADINI

# Grande corteo antimeridionale apre il Festival meridionale

I discorsi dei compagni Occhetto e Imbeni e del dirigente comunista cileno Claudio Inturra. Al centro della manifestazione dell'*«Unità»* una ricchissima documentazione sulla grande vertenza aperta con il governo dal Mezzogiorno e dalla Sicilia - Volontario il 95% del lavoro

Dal nostro inviato

**MESSINA.** Una grandiosa manifestazione di popolo animata dal giorno, un grande impegno unitario e di massa intorno al PCI contro l'imperialismo, contro il fascismo che in Cile ha costituito un altro suo triste delitto, che nel processo al compagno Corvalan sta ancora una volta rivelando il suo volto più brutale. Questo il senso politico, marcatamente internazionalista, della giornata inaugurale del Festival meridionale dell'*«Unità»* che dura fino a domenica prossima.

La grande foto di Allende e la fila di bandiere cilene a fianco di quelle rosse e tricolori dominano l'ingresso dello stadio del Festival. E sul Cile, sul dramma che in quel paese vive la democrazia, si sottolinea l'università della storia antifascista. Il Punto comune ha deciso di aprire questo suo nuovo, vivo incontro con le masse meridionali.

Intorno a Corvalan oggi si riuniscono le bandiere di tutte le forze democratiche che costituiscono il grande blocco che lotta contro l'imperialismo e il fascismo internazionale, ha detto appena il Festival il compagno Occhetto della Direzione del partito e segretario regionale. Una grande folla di migliaia e migliaia di persone gremita la piazza centrale della cittadella, ritirando «Cile libero» e «No al fascismo», feriti sentimenti di solidarietà, bandiere rosse, cartelli.

Colpendo il compagno Corvalan, il dirigente del partito cileno che con tanta coerenza e fermezza ha condotto la sua battaglia per una de-

mocrazia progressiva in Cile, i generali del «golpe» hanno voluto lanciare una sfida alle masse, nella loro unità, non deve mai venire meno perché quella è la direzione della storia che nulla, nemmeno i più brutali interventi contro la libertà e la democrazia può arrestare o fare tornare indietro.

Le parole di Occhetto hanno trovato eco drammatica e commossa nella nostra testimoniazione del compagno italiano Iturra, dirigente del PC cileno e rappresentante di *«Unità Popolare»*. Due parole di condanna contro il «golpe cileno e il fascismo internazionale» hanno avuto il compagno Serri membro del PC spagnolo e vecchio combattente della guerra civile, e il compagno Sergio Castro, rappresentante della direzione del PC portoghese, che ha salutato con vibranti parole il nuovo governo rivoluzionario della Guinea Bissau confermando che in Portogallo si va estendendo la protesta e la lotta — in dure condizioni — contro il regime fascista.

Alla manifestazione è intervenuta anche la rappresentante della resistenza greca.

La manifestazione era stata introdotta da un saluto del segretario nazionale della FGCI Imbeni che ha sottolineato l'importanza del documento unitario sul Cile e per una sottoscrizione a favore della lotta antifascista cilena, firmata da questi giorni da tutti i movimenti giovanili antifascisti.

Una grande volontà unitaria, un clima di lotta e di entusiasmo sono stati i caratteri fondamentali di queste prime battute del Festival meridionale. Messina — la Messina dove nella strada principale si mutava ogni giorno, arrivando al porto spiccano da lontano le desine di bandiere rosse e tricolori che sventolano sui pennoni altissimi della zattera della Fiera dove si svolge il Festival. Tutta la città ha vissuto oggi — mentre s'ha il lungo corteo di giovani, operai, ragazzi pieni di grida per la libertà in Cile e di canti rivoluzionari — una partecipazione politica di tipo nuovo.

Nel viali del Festival che si affaccia su uno dei panorami più belli d'Italia, ai bordi dello Stretto, davanti ad un mare di intenso colore azzurro, diceva di tutti i colori d'ogni presenza politica originale e fantasiosi allestimenti. Campeggiato alto sullo sfondo la parola d'ordine: «La proposta del PCI: non più egemonia ma riforme, riforme, democrazia». Poi le mostre sul fascismo, sullo sfruttamento dei lavori minimi, sulle violenze di Cataldi, il Reggio Calabria sull'emigrazione. La grande vertenza del Mezzogiorno e della Sicilia con le forze politiche dominanti trovate qui una documentazione ricca, un momento non soltanto di denuncia ma di costruttive proposte alternative. Infine, segue il coro del clientelismo, che si è segnato un ventennio di guida della DC e del suo governo. La rapina che hanno segnato un ventennio di guida della DC e del suo governo. In questi giorni si svolgeranno incontri e tavole rotonde sui temi dello sviluppo meridionale, delle regioni, dell'antifascismo, della condizione femminile.

Alle spalle di questo partecipato e coinvolto, oggi nella grande folla che ha animato gli stand, il villaggio dei giovani creato dalla FGCI, il parco dei bambini, i ristoranti — c'è stato un lavoro durissimo dei compagni. Non va dimenticato che questa è una zona in cui il Partito ha una sua storia militare, in particolare nel Mezzogiorno della Sicilia e quindi si è dovuto moltiplicare lo sforzo.

Mi dicono che il 95% del lavoro di allestimento è stato volontario: giovani, operai, compagni e compagnie che hanno lavorato per 20 ore al giorno. E tutte le sezioni, tutte le zone della provincia hanno contribuito allo sforzo.

E' stato avviato l'esame di un disegno di legge sulla stessa materia con la prospettiva di soluzioni del tutto diverse.

Il documento del PCI invita le organizzazioni del partito e le rappresentanze comuniste nelle assemblee elettorali a rendersi ovunque presenti, a partecipare in iniziative simili affinché il decreto legge venga rifiutato.

**Manfredonia**

## Sciopero contro la centrale termoelettrica

Il Consiglio comunale riunito in seduta permanente — La protesta della Provincia, dei partiti, dei sindacati — Un documento del PCI

Dal nostro corrispondente

**FOGGIA.** Vasta mobilitazione in tutta la provincia di Foggia contro la unilateralità e grave decisione del governo di risolvere il problema dell'ubacazione delle centrali termoelettriche dell'ENEL con decreto legge. A Manfredonia l'iniziativa del governo ha suscitato una reazione di protesta contro il tipo di centrali che dovrebbero sorgere nella piana di Macchia, a pochi chilometri dal centro abitato. Il Consiglio comunale, che si siede in permanenza, ha duramente condannato il metodo del governo che non tiene conto della volontà delle popolazioni, dei piccoli comuni, dei comuni locali della Regione che si erano pronunciati contro la progettata centrale alimentata a nafta, che causerebbe, secondo una vasta documentazione scientifica, seri danni all'ambiente per l'inquinamento atmosferico e marino e alla intera economia cittadina e sarebbero compromesse le possibilità di sviluppo turistico della zona. Numerosi sono stati pertanto gli ordinamenti del giorno che sono stati approvati all'amministrazione provinciale, dalle forze politiche democratiche (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI), dalle organizzazioni sindacali e dalla Lega per le autonome e i poteri locali.

Manfredonia scenderà in sciopero generale per l'intera mattina di martedì e manifesterà in piazza la sua volontà di evitare che sorga a Mac-

chia la centrale termoelettrica a nafta voluta dall'ENEL. La decisione è stata presa ieri sera dopo un'ora da tutti i rappresentanti delle organizzazioni cittadine: sindacati, partiti, associazioni contadine, artigiani, del commercio, del turismo e della pesca. A seguito di questa sollevazione generale, il ministro dell'Industria ha convocato a Roma per mercoledì 10 ottobre un incontro con i rappresentanti della Regione Puglia, della Provincia e dei Comuni di Manfredonia. Il comitato federale del PCI e la commissione federale di controllo hanno espresso la più viva indignazione. Con questo provvedimento — nel documento del PCI — si pretende di impedire al governo di far fronte al problema di come e quando avviare la costruzione di nuove centrali termoelettriche, soprattutto in quanto si è decisa di utilizzare la nafta che causerebbe, secondo una vasta documentazione scientifica, seri danni all'ambiente per l'inquinamento atmosferico e marino e alla intera economia cittadina e sarebbero compromesse le possibilità di sviluppo turistico della zona. Numerosi sono stati pertanto gli ordinamenti del giorno che sono stati approvati all'amministrazione provinciale, dalle forze politiche democratiche (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI), dalle organizzazioni sindacali e dalla Lega per le autonome e i poteri locali.

Manfredonia scenderà in sciopero generale per l'intera mattina di martedì e manifesterà in piazza la sua volontà di evitare che sorga a Mac-

**Roberto Consiglio**

**Ugo Baduel**

TERRIFIANTE DISGRAZIA IN UN CASOLARE DI ARZANO, A POCHI CHILOMETRI DA NAPOLI

## Tre morti asfissiati dal mosto per salvare due bimbi

I due fratellini si erano calati per gioco in una grossa vasca piena di mosto — Adesso sono ricoverati in ospedale — Colpiti dalle esalazioni venefiche anche tre vigili del fuoco: anch'essi trasportati al centro di rianimazione dell'ospedale

**NAPOLI.** Terrificante disgrazia ad Arzano, un comune ad una quindicina di chilometri da Napoli: per salvare la vita di due ragazze — due fratellini — precipitati in una grossa vasca di mosto, tre persone hanno perso la vita. I ragazzi sono stati salvati, mentre i vigili del fuoco che avevano tentato di salvare la vita alle tre persone che giacevano sul fondo della vasca.

I due ragazzi — Luigi di 12

anni e Angelo di 10 anni — stavano giocando nel cortile dello stabile numero 15 di via Pescara, ad Arzano. Rincorrendosi sono precipitati in una delle due vasche di calcestruzzo che si trovano nello spazio vuoto al di sotto di una scala e che erano state riempite di mosto. I due ragazzi erano stati inghiottiti dal padre Cristoforo Longo di 38 anni, due vicini di casa, Vincenzo Barbaro, di 21 anni, e Ciro Rumiero, di 40 anni.

Gli uni sul posto hanno tentato immediatamente di ripescare i corpi dei tre uomini, sono riusciti a sollevare i ragazzi, ad adagiargli sul bordo, prima di perdere i sensi, asfissiati dall'anidride carbonica.

Intanto qualcuno aveva provveduto a telefonare ai vigili del fuoco.

Dalla caserma, via radio,

una squadra che si trovava per una verifica, è stata dirottata all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

calati nella vasca ma sono stati comunque colpiti dalle esalazioni e hanno perso i sensi. Intanto i due ragazzi erano stati avviliti all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

calati nella vasca ma sono stati comunque colpiti dalle esalazioni e hanno perso i sensi. Intanto i due ragazzi erano stati avviliti all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

calati nella vasca ma sono stati comunque colpiti dalle esalazioni e hanno perso i sensi. Intanto i due ragazzi erano stati avviliti all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

calati nella vasca ma sono stati comunque colpiti dalle esalazioni e hanno perso i sensi. Intanto i due ragazzi erano stati avviliti all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

calati nella vasca ma sono stati comunque colpiti dalle esalazioni e hanno perso i sensi. Intanto i due ragazzi erano stati avviliti all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

calati nella vasca ma sono stati comunque colpiti dalle esalazioni e hanno perso i sensi. Intanto i due ragazzi erano stati avviliti all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

calati nella vasca ma sono stati comunque colpiti dalle esalazioni e hanno perso i sensi. Intanto i due ragazzi erano stati avviliti all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

calati nella vasca ma sono stati comunque colpiti dalle esalazioni e hanno perso i sensi. Intanto i due ragazzi erano stati avviliti all'ospedale Cardarelli con auto di passeggeri. I sanitari ne disponevano l'immediato ricovero nella sala di rianimazione. Altri vigili, muniti di maschere antigas, accorrevano sul posto. Ogni si trattava di ripescare i tre corpi. Si vivevano momenti disastrosi. Uno alla volta i corpi venivano estratti dalla grossa vasca, esamini, ma forse ancora in vita. Almeno questa era la speranza. E venivano tutti avviliti e

## Donne a Montecitorio per le pensioni



Una folta delegazione guidata dall'UDI e composta da donne lavoratrici provenienti da numerose città è stata ricevuta alla Camera dagli on. Sgarbi e Gramma e per il gruppo comunista, dagli on. Maria Magnani Noja e Giovanni Gavarrini per il gruppo socialista, dall'on. Del Pennino per il gruppo repubblicano, dall'on. Anderlini per il gruppo misto, dall'on. Quillier per il gruppo liberale, dal dott. Sanforo dell'ufficio legislativo del gruppo del PSDI. La delegazione ha poi appuntamento con le autorità della Camera per le riforme della pensione femminile, ampliamento ed aumento della pensione sociale, approvazione della legge per le lavoranti a domicilio. Molti decine di migliaia di firme sono state raccolte su una petizione che l'UDI consegnerà quanto prima alla presidenza della Camera. Nella foto: la delegazione dell'UDI all'uscita da Montecitorio.

Dalla nostra redazione

**MODENA.** Diecimila modenesi sono scesi in piazza ieri per richiedere un pronto intervento del Governo per ridurre le conseguenze delle alluvioni che ogni anno devastano le campagne e portano acqua e fango in migliaia di abitazioni e fabbriche. La risposta massiccia all'appello lanciato dalla federazione CGIL-CISL-UIL, è fatto proprio dal Comune, dall'Amministrazione provinciale, dalle organizzazioni di categoria, ha dato prova che i lavoratori non si sono rassegnati e che sono convinti che le alluvioni non sono fatalità.

Da Modena Est è partito un corteo di auto che ha invaso il centro cittadino assieme agli operai che, per partecipare alla manifestazione, hanno sospeso il lavoro in tutte le fabbriche.

In piazza Grande, gremita di folta, dopo l'intervento del segretario provinciale della UIL, Giacinto Dotti, che ha sottolineato la volontà dei sindacati di fare propri quei problemi che investono gli interessi di tutta la popolazione, ha parlato il sindaco della città, compagno Germano Bulgarelli. Un primo importante successo — ha detto

— è stato ottenuto dalla pronta mobilitazione popolare, che coinvolge non solo gli alluvionati, ma tutti i cittadini. Infatti, nell'incontro avuto in mattinata a Roma, dagli amministratori modenesi e regionali, il ministro del ministero dell'Industria, Lauricella, si è impegnato, come preciso un comunicato del Ministero stesso, «ad urgentissima adozione di un provvisorio piano di relativa sicurezza, ampiamente difensivo, per la difesa del quale consente l'immediata attuazione di un organico salvaguardia, sulla base dello studio presentato dalle amministrazioni provinciali di Modena e Reggio Emilia, e la realizzazione di una serie di interventi nella zona delle regioni, soprattutto nelle zone più esposte alla calamità naturale».

Occorre ora — ha affermato il sindaco — continuare l'azione rivendicativa, affinché i tempi di attesa siano ridotti al minimo per scongiurare alla città di Modena tragedie calamitose cui confronto le alluvioni subite potrebbero apparire poco più che inesistenti. Il m.

## Attentato al monumento ai Deportati a Merano

MERANO, 4.

Un ordigno è esplososi la notte scorsa, nel cimitero militare di Merano, danneggiando il monumento dedicato ai deportati. L'esplosione ha causato danni al tripode davanti al monumento e rovinato una parte della lapide con i nomi dei caduti.

Sul posto dell'attentato si è recato il commissario del governo, insieme con il sindaco di Merano, e con i dirigenti dei partiti. Il monumento, che era stato distrutto, è infatti dedicato ai deportati italiani, che furono uccisi nel campo di concentramento di Montebelluna.

La polizia ha accertato che gli attentatori si sono serviti di un chilogrammo circa di dinamite, di un cinturino elettronico, e che la carica era contenuta in un barattolo di fabbisogno. Il cattivo colpo è avvenuto alle quattro del mattino e ha provocato, nel rione vicino al cimitero, notevole panico, ma nessun danno.

L'interesse si è rivolto in modo principale sull'analisi della situazione. Ad esempio Nicola Cacace dell'ISEI ha parlato della «risposta del grande capitale» alla crescita del potere sindacale nelle grandi fabbriche. Una risposta che Cacace ha riassunto nel tentativo di aumentare la produzione del processo produttivo con l'appalto del lavoro alle piccole imprese fino al dilagare del «lavoro a domicilio» dell'officina nel sottoscalao, con il dirottamento degli investimenti in settori-paese come l'edilizia e l'abbondanza di settori più impegnativi.

</